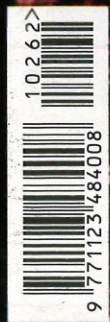


# POESIA 262

Mensile internazionale di cultura poetica  
Anno XXIV Luglio/Agosto 2011 N. 262 € 5,00

Poste Italiane SpA Sped. Abb. postale DJL 353/2003 Conv. in L. 27/02/2004 n. 46 Art. 1 Comma 1 LO/MI



FONDAZIONE POESIA Onlus

*Adrienne Rich  
La guida  
nel labirinto*

# POESIA

Mensile internazionale  
di cultura poetica

Anno XXIV - Luglio/Agosto 2011 - N. 262

Fondazione POESIA Onlus  
Italian Poetry Foundation

Direttore responsabile  
Nicola Crocetti

Vice direttore  
Angela Urbano

#### Comitato di redazione

Massimo Bacigalupo, Donata Berra, Donatella Bisutti,  
Yves Bonnefoy, Roberto Carifi, Arnaldo Colasanti,  
Milo De Angelis, Enzo Di Mauro, Luigi Forte,  
Marco Forti, Nicola Gardini, Bruno Gentili,  
Cesare Greppi, Tony Harrison, Seamus Heaney,  
Giovanna Ioli, Barbara Lanati, Franco Loi,  
Angelo Lumelli, Lucio Mariani, Predrag Matvejevic,  
Paul Muldoon, Daniele Piccini, Marina Pizzi,  
Giancarlo Pontiggia, Roberto Rossi Precerutti, Silvio  
Ramat, Mario Richter, Jacqueline Risset, Ezio Savino,  
Maria Luisa Spaziani, Tomas Tranströmer,  
Derek Walcott, Charles Wright, Adam Zagajewski

#### Redazione

Stefano Calvi, Luigi Gargano, Corrado Peligra,  
Antonello Satta Centanin, Fabio Simonelli

#### Redazione negli Stati Uniti

Paolo Valesio - Columbia University  
Department of Italian  
508 Hamilton Hall, MC 2827  
1130 Amsterdam Avenue - New York - NY 10027

#### Redazione in Gran Bretagna

Nicola Gardini - Saint Cross College  
Oxford University - Saint Giles  
OX1 3LZ Oxford - Regno Unito

#### Fotografie

Giovanni Giovannetti

Fondazione POESIA Onlus  
Italian Poetry Foundation

#### Redazione, Amministrazione, Pubblicità

Via E. Falck 53, 20151 Milano  
telefono: 02/35.38.277  
Periodico mensile - Registrazione  
Tribunale di Milano n. 872 del 28-12-1987

#### Siti Internet

[www.poesia.it](http://www.poesia.it)  
[www.crocettieditore.com](http://www.crocettieditore.com)  
e-mail: [info@poesia.it](mailto:info@poesia.it)

#### Distribuzione

SO.D.I.P., di Angelo Patuzzi  
Via Bettola 18, 20092 Cinisello Balsamo (MI)

#### Stampa

Pinelli Printing S.r.l.  
Via Redipuglia 9, 20060 Gessate (MI)

Spedizione in abbonamento postale 45%  
art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Milano  
Pubblicità inferiore al 70%

Abbonamento annuale (11 numeri):  
Italia e Paesi dell'Unione Europea € 50  
Paesi extra Unione Europea € 60  
Stati Uniti e Americhe € 100  
Abbonamento sostenitore: € 200

Arretrati: € 7 la copia (per i numeri 200 e 223 € 15)  
Annata arretrata: € 50 (offerta valida solo per i privati)  
Si consiglia il versamento sul conto corrente postale  
n. 43879204 intestato a Fondazione Poesia Onlus,  
Via E. Falck 53, 20151 Milano, oppure l'invio di un  
assegno o di un vaglia al suddetto indirizzo. Per gli  
ordini inferiori a € 50 e per le spedizioni all'estero,  
le spese postali sono a carico del destinatario.

**I manoscritti non richiesti non si restituiscono.**

## Sommario

Maria Luisa Vezzali	2	Adrienne Rich La guida nel labirinto
Teresa Franco	19	Giovanni Giudici, Il dolcissimo fiele
Daniele Piccini	22	L'eresia di un poeta impuro
Angela Urbano	28	Cronache
Fabio Simonelli	30	Le riviste di poesia
Donatella Bisutti	32	La poesia italiana all'estero
Haruo Shirane	35	Sulla natura dell'haiku di Matsuo Bashō
Aldo Tollini	37	Lo stretto sentiero dell'Oku
Silvio Ramat	43	Banchi di prova
Antonio Parente	49	Petr Štengl, La vita reale
Arnaldo Colasanti e Daniele Piccini	53	Lo scaffale di Poesia
Antonio Donadio	58	Rabindranath Tagore Uccelli in volo
Vera Pozzi	64	Ol'ga Sedakova Il verginale abisso del verso
M. Grazia Calandrone	72	Luca Manes "Cantiere Poesia" Cielo e altro
Roberto Carifi	77	Per competenza La posta di Poesia
	79	Testi dei lettori

In copertina: Adrienne Rich  
Progetto grafico di Andrea Basile

# Lo stretto sentiero dell'Oku

A cura di ALDO TOLLINI

*ku no bosomichi* (letteralmente: lo stretto sentiero dell'Oku<sup>1</sup>) è una delle maggiori opere di Matsuo Bashō (1644-1694), e uno dei classici della letteratura giapponese. È un diario in forma poetica scritto durante un viaggio nelle remote regioni del Nord del Paese, iniziato nella primavera del 1689 assieme al compagno poeta Sora e durante il quale Bashō, visitando luoghi famosi o che comunque lo colpivano, ha lasciato testimonianze poetiche sotto forma di *haiku*, la forma di poesia breve di sole diciassette sillabe nella quale eccelse, e di cui fu di fatto il massimo rappresentante.

Il diario è una combinazione di prosa e poesia dove, però, anche la parte discorsiva ha caratteristiche poetiche che danno al testo una unitarietà di stile e atmosfera, la quale appare al lettore intrisa di una spiritualità che richiama quella rarefatta e minimalista del Buddhismo Zen, di cui sicuramente Bashō fu un seguace e un praticante.

Bashō, che era un nomade per natura, segue una tendenza assai sviluppata nella letteratura sia cinese sia giapponese del viaggio come percorso dello spirito che si esprime in forma poetica. Si pensi, per la parte giapponese, a Saigyō (1118-1190), anch'egli grande poeta che fece del viaggio la sua fonte di ispirazione. Ma questa tradizione letteraria, come tante altre forme culturali, viene al Giappone dal continente, dove poeti come Li Bái (701-762) o Dù Fū (712-770), molto letti e apprezzati nell'arcipelago, avevano fatto della peregrinazione la sorgente della loro vita poetica.

Bashō non è l'inventore della forma *haiku*, che al suo tempo già esisteva, sebbene prevalentemente come forma umoristica. Egli eleva l'*haiku* a



Il viaggio di Bashō da Edo a Ogaki

forma raffinata benché non retorica, usando parole ed espressioni della lingua comune e spesso anche volgare, dando in questo modo una svolta decisiva alla lingua e all'espressione della poesia che per secoli era rimasta ancorata ai modelli classici elaborati nel periodo Heian (795-1185). In questo senso, Bashō è da considerarsi come un innovatore e sperimentatore, soprattutto perché trova nella semplicità e nell'immediatezza – ispirate sicuramente alle dottrine dello Zen – il modo di esprimere profondi e delicati sentimenti. Il suo stile, detto *haibun*, o prosa poetica, è del tutto particolare e trova nell'*Oku no bosomichi* la massima e più perfetta espressione.

Dopo il viaggio, Matsuo Bashō lavorò altri cinque anni a redigere il testo definitivo come oggi lo conosciamo e di cui esiste anche una traduzione italiana.<sup>2</sup> Ecco le prime righe d'apertura del testo:

*Sono eterni viandanti i mesi e i giorni;  
e anche gli anni che passano sono co-*

*me viaggiatori. Chi trascorre la propria vita galleggiando su una barca, e chi accoglie la propria vecchietta con in mano le briglie del cavallo, fa ogni giorno del viaggio la propria dimora. Molti degli antichi (poeti) sono morti durante il viaggio. Io anche, non saprei da quando, non so resistere al pensiero di vagare seguendo il vento che sospinge le nuvole sparse.<sup>3</sup>*

Di questo testo ho tradotto dall'originale tutte le poesie, che sono in totale cinquantatré, escludendo le poche di Sora, compagno di viaggio di Matsuo Bashō, o altre poesie prese da altri testi.

Aldo Tollini

Università Ca' Foscari - Venezia

<sup>1</sup> Antico nome della zona settentrionale del Giappone oggi corrispondente al Tōhoku. A quel tempo era una regione poco frequentata e scarsamente popolata.

<sup>2</sup> Lydia Origlia (a cura di), *Bashō, il romitaggio della dimora illusoria e il sentiero dell'Oku*, SE, Milano 1992.

<sup>3</sup> Traduzione dell'autore.

LO STRETTO SENTIERO DELL'OKU

1. *Kusa no to mo sumikawaru yo zo hina no ie*

In questa capanna d'erba  
chi verrà ad abitarvi  
celebrerà la festa delle Bambole

2. *Yuku haru ya torinaki uwo no me wa namida*

La primavera passa  
gli uccelli piangono  
e anche ai pesci scendono le lacrime

3. *Aratabu to aoba wakaba no hi no hikari*

Ah! Che emozione.  
sulle verdi, tenere foglie  
la luce del sole!

4. *Shibaraku wa taki ni komoru ya ge no hajime*

Per un po'  
stando raccolto dietro la cascata  
è come se fosse l'inizio del ritiro estivo\*

\* Il poeta, stando in una piccola grotta dietro una cascata, ha l'impressione per un po' che sia iniziato il ritiro estivo che aspetta ogni anno i monaci Zen per una prolungata pratica intensiva.

5. *Natsuyama ni ashida wo agamu kadode kana*

Tra le montagne estive  
mi prostro dinnanzi agli zoccoli\*  
chiedendo protezione per il mio viaggio

\* Gli zoccoli della statua del fondatore della scuola Shingon, Kūkai, che si trovava nel tempio Kōmyōji. Poiché la statua è alta, Bashō di fatto riesce solo a prostrarsi all'altezza degli zoccoli della statua.

6. *Tateyoko no goshaku ni taranu kusa no ibo musubu mo kuyashi ame nakariseba*\*

Questa capanna fatta di erbe  
lunga e larga non più di cinque *shaku*\*\*

non mi costruirei se non fosse  
per la pioggia che cade...

\* Questa poesia non è del genere *haiku* ma *waka*, cioè con la sequenza di 7-5-7-5-7-7 sillabe.

\*\* Uno *shaku* misura circa 30 cm, quindi la capanna quadrata è di un metro e mezzo per lato.

7. *Kitsutsuki mo ibo wa yaburazu natsu kodachi*

Anche i picchi  
hanno lasciata intatta  
la mia capanna nel bosco estivo

8. *No wo yoko ni uma hikimukeyo hototogisu*

O cuculo!  
Guida tu il mio cavallo  
attraverso i campi

9. *Ta ichimai uete tachisaru yanagi kana*

Terminato il trapianto  
delle piantine nella risaia  
lascio il salice\*

\* Probabilmente il poeta aveva assistito al trapianto delle piantine di riso stando all'ombra di un salice.

10. *Fūryū no hajime ya oku no taue uta*

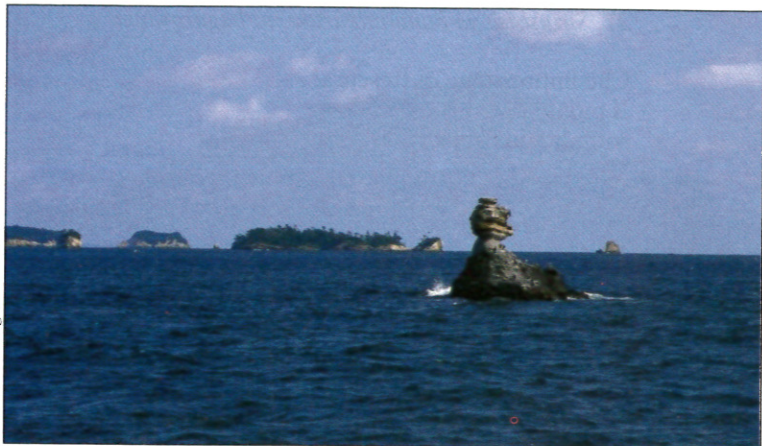
La prima emozione poetica!  
I canti della piantagione  
nelle regioni del nord

11. *Yo no hito no mitsukenu hana ya noki no kuri*

È trascurato dagli uomini  
il castagno fiorito  
accanto al tetto della casa

12. *Sanae toru te moto ya mukashi shinobuzuri*

I gesti per cogliere le piantine precoci\*



Nikolaus Schrage

Baia di Matsushima. Alla vista di questa baia, Bashō scrive: "È stato detto ripetutamente che la baia di Matsushima rappresenta il più bel paesaggio del Giappone... Da essa emerge un numero infinito di isole: alcune si ergono come un indice verso il cielo, altre si stendono bocconi sulle onde... Altre, viste da destra danno l'impressione di essere spaccate, ma viste da sinistra si mostrano coese. Questa sembra portare un isolotto sul dorso, quella, invece, stringe un'isola piccina piccina come se abbracciasse affettuosamente un suo bambino o nipotino. I pini sono di un verde cupo e i rami vengono di continuo scossi dal vento salmastro del mare".

ricordano quelli antichi  
della tinteggiatura Shinobu \*\*

\* Nella risaia.

\*\* *Shinobu* è sia il nome di una località, sia il nome di un'erba molto nota e usata anticamente per tingere i tessuti stampandovi forme variegate.

13. *Oi mo tachi mo satsuki ni kazare kaminobori*

Gerla e spada corta  
siano anche issate assieme ai *kaminobori*  
nel quinto mese\*

\* Il quinto mese si svolgeva tradizionalmente la festa dei figli maschi. In quell'occasione si mettevano su alte aste degli stendardi (detti *kaminobori*) che simboleggiavano la virilità. Qui il poeta vuole dire che anche immagini di una gerla (detta *oi*) usata dagli uomini in viaggio per trasportare le proprie cose e la spada corta, simbolo virile, devono essere tra gli stendardi.

14. *Kasajima wa izuko satsuki no nukarimichi*

Dove sarà mai il villaggio di Kasajima?  
su questa strada fangosa  
del quinto mese...\*

\* Il quinto mese in Giappone è stagione delle piogge, quindi le strade sono fangose.

15. *Takekuma no matsu misemōse osozakura*

O ciliegi tardivi!  
Mostrate il pino  
di Takekuma\*

\* Famoso pino millenario piantato secondo la leggenda da Fujiwara no Motoyoshi.

16. *Sakura yori matsu wa futaki wo mitsuki-goshi*

Sono passati tre mesi  
da quando ho visto i due tronchi del pino\*  
dopo i ciliegi

\* Il pino di Takekuma cui si riferisce ha la caratteristica di avere due tronchi separati.

17. *Ayamegusa ashi ni musuban waraji no wo*

Steli di iris  
si aggrovigliano ai miei piedi  
come lacci di sandali

18. *Natsukusa ya tsuwamonodomo ga yume no ato*

L'erba estiva!  
È tutto ciò che rimane  
del sogno dei guerrieri

19. *Samidare no furinokoshite ya hikaridō*

Anche la pioggia caduta nel quinto mese  
ha lasciato intatto  
il Padiglione Splendente

20. *Nomi shirami uma no bari suru makura moto*

Accanto al giaciglio  
pulci, pidocchi  
e urina di cavallo

21. *Suzushisa wo wagayado ni sbite nemaru nari*

Rilassandomi al fresco  
e sonnecchiando  
come se fosse casa mia

22. *Haiide yo kaiya ga sbita no biki no koe*

Vieni fuori!  
Da sotto la capanna dei bachi  
rospo di cui sento il gracidiare

23. *Mayubaki wo omokage ni sbite beni no hana*

Mi ricorda  
un piumino per il belletto  
il fiore di cartamo<sup>\*</sup>

<sup>\*</sup> *Carthamus tinctorius*, fiore di colore giallo, noto con i nomi comuni di cartamo o zafferanone.

24. *Shizukesa ya iwa ni shimiiru semi no koe*

Che quiete!  
Il canto delle cicale  
penetra nelle rocce

25. *Samidare wo atsumete hayashi mogamigawa*

Raccolte le lunghe piogge  
del quinto mese,  
scorre veloce il fiume Mogami<sup>\*</sup>

<sup>\*</sup> Fiume nella provincia di Yamagata.

26. *Arigata ya yuki wo kaorasu minami tani*

Che meraviglia!  
La valle meridionale  
che ha profumato la neve

27. *Suzushisa ya hono mikazuki no haguroyama*

Che impressione di frescura!  
Il monte Haguro  
sotto la luna appena crescente

28. *Kumo no mine ikutsu kuzurete tsuki no yama*

Sul monte con la luna  
quanti picchi di nuvole  
vanno a sfaldarsi!

29. *Katararenu yudono ni nurasu tamoto kana*

Ho bagnato le maniche di lacrime<sup>\*</sup>  
per l'ineffabile  
monte Yudono<sup>\*\*</sup>

<sup>\*</sup> Bagnare le maniche di lacrime è un *topos* comune nella poesia giapponese per indicare l'emozione.

<sup>\*\*</sup> Montagna nella provincia di Yamagata. Letteralmente significa "tempio dell'acqua calda". Quindi rimanda all'idea delle lacrime.

30. *Atsumisan ya fukuura kakete yūsuzumi*

Dal monte Atsumi  
alla baia di Fukuura<sup>\*</sup>  
nel fresco serotino

<sup>\*</sup> Entrambi nella provincia di Yamagata.

31. *Atsuki hi wo umi ni iretari mogamigawa*

Il fiume Mogami  
riversa in mare  
la calda giornata

32. *Kisakata ya ame ni seishi ga nebu no hana*

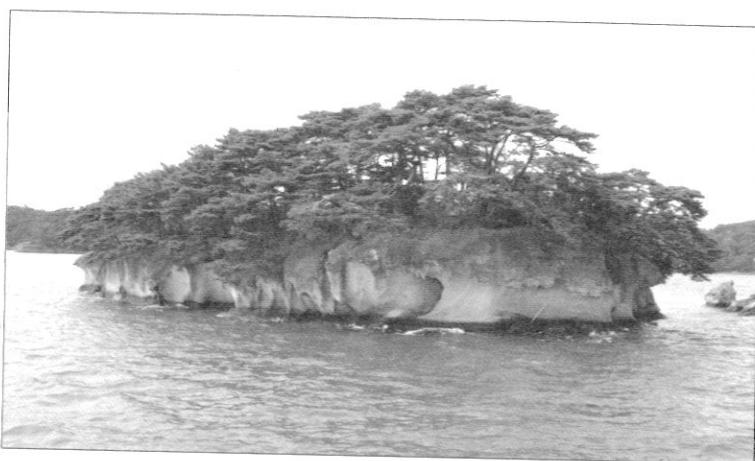
A Kisagata<sup>\*</sup>  
il fiore di *nebu*<sup>\*\*</sup> sotto la pioggia  
mi ricorda la dama Seishi<sup>\*\*\*</sup>

<sup>\*</sup> Provincia di Akita.

<sup>\*\*</sup> *Paraserianthes lophantha* o albizzia.

<sup>\*\*\*</sup> Donna di grande bellezza citata nei classici cinesi.

Nikolaus Schrage



Isola di Matsushima

37. *Wase no ka ya wakeiru migi wa arisōmi*

Profumo di pianticelle di riso.  
A destra dove mi inoltro  
ecco il mare di Arisōmi\*

\* In provincia di Toyama.

38. *Tsuka mo ugoke waga naku koe wa aki no kaze*

Smuoviti o tumulo!  
Il mio pianto  
è il vento d'autunno

33. *Shiogoshi ya tsuru bagi nurete umi susushi*

A Shiogoshi\*  
le gru tengono a bagno le zampe  
nel fresco del mare

\* Località in provincia di Aomori.

39. *Aki susushi tegoto ni muke ya urinasubi*

Fresco autunno!  
Orsù sbucciamo con le mani  
meloni e melanzane

34. *Fumitsuki ya muika mo tsune no yo ni wa nizu*

Già nel sesto giorno\*  
del settimo mese  
la notte è diversa dal solito

\* Già si sente l'arrivo dell'autunno. Il settimo mese segnava l'inizio dell'autunno.

40. *Akaaka to hi wa tsurenaku mo aki no kaze*

Splende rosso e torrido il sole.  
Sebbene fastidioso  
(si sente) il vento d'autunno

35. *Araumi ya sado ni yokotau amanogawa*

Mare in burrasca,  
su Sado\* si stende  
la Via Lattea

\* Isola di fronte alla provincia di Niigata.

41. *Shiorashiki na ya komatsu fuku bagi susuki*

Che nome grazioso ha!\*  
Al soffio del vento sul Piccolo Pino  
(s'inchinano) lespedeza e erba della pampa\*\*

\* Si riferisce a Piccolo Pino.  
\*\* *Cortaderia selloana*.

36. *Hitotsuya ni yūjo mo netari bagi to tsuki*

Sotto lo stesso tetto  
dormo assieme a donne di piacere.  
Piante di lespedeza e la luna

42. *Muzan yana kabuto no shita no kirigirisu*

Che crudeltà!  
Cavallette  
sotto un elmo

43. *Isbiyama no ishi yori shiroshi aki no kaze*

Ancor più bianco  
delle rocce del Monte Roccioso  
il vento autunnale\*

\* Il bianco è considerato il colore dell'autunno. Quindi anche il vento autunnale è detto bianco.

44. *Yamanaka ya kiku wa taoranu yu no nioi*

A Yamanaka  
profumo dell'acqua calda\*  
dei crisantemi che non colgo\*\*

\* Il poeta scrive questa poesia alle terme.

\*\* Il poeta rimanda a una leggenda cinese che parla di un tè miracoloso preparato con petali di crisantemi.

45. *Kyō yori ya kakitsuke kesan kasa no tsuyu*

Da oggi  
la rugiada cancellerà la scritta  
sul mio copricapo\*

\* Il poeta aveva scherzosamente scritto: "viaggio in due".

46. *Yomosugara akikaze kiku ya ura no yama*

Tutta la notte  
ho sentito il vento autunnale  
(spirare) da dietro la montagna

47. *Niwa haite ideba ya tera ni chiru yanagi*

Vorrei andarmene  
dopo aver spazzato il giardino  
delle foglie di salice cadute nel tempio

48. *Monokaite ōgi hikisaku nagori kana*

Rimpianto  
nello strappare il ventaglio  
con sopra una scritta

49. *Tsuki kiyoshi yugyō no moteru suna no ue*

La luna è limpida  
sulla sabbia  
portata dai pellegrini

50. *Meigetsu ya hokkoku biyori sadame naki*

La famosa luna!\*  
Purtroppo giunge un tempo mutevole  
dai paesi del nord\*\*

\* La luna autunnale è famosa per la sua bellezza.

\*\* Che impedisce al poeta di vedere la luna in cielo.

51. *Hamaguri no futami ni wakare yuku aki zo*

Che desolazione  
l'autunno sulla spiaggia.  
Ancor più che a Suma\*

\* La spiaggia di Suma è famosa per essere stata il luogo dell'esilio del principe Genji. Quindi citarla in poesia richiama solitudine e desolazione.

52. *Nami no ma ya kogai ni majiru bagi no gomi*

Tra le onde  
polvere di lespedeza si mischia  
con le piccole conchiglie

53. *Hamaguri no futami ni wakare yuku aki zo*

Partire d'autunno  
dividendosi come le due valve  
di un mollusco

Traduzione di Aldo Tollini